

# *Presentazione*

## *PTA2030*

### Sommario

Premessa	2
Inquadramento e ambito di applicazione del PTA2030	3
Contenuti ed elaborati del PTA2030	3
Aggiornamento, attuazione e monitoraggio del PTA2030	4
Caratterizzazione dei corpi idrici regionali	4
Finalità e obiettivi del Piano	5
Misure del Piano	6
Effetti del Piano e governance della risorsa idrica	7
PTA e tutela qualitativa	8
PTA e Aree di particolare tutela	10
PTA e Tutela naturalistica dei corsi d'acqua	12
PTA e Produzione di energia idroelettrica	13
PTA e Agricoltura	15
PTA ed effetti del cambiamento climatico	16

## Premessa

La presente relazione ha lo scopo di fornire un quadro completo e approfondito del Piano di Tutela delle Acque (PTA2030) della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con un focus particolare sui contenuti, le finalità, gli obiettivi e le misure previste all'interno dell'orizzonte temporale del 2030, oltre che sugli aspetti connessi all'Agricoltura.

Il 17 marzo è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 265 per portare a compimento il percorso di aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque. Una delibera che fissa un tassello fondamentale nella politica ambientale della nostra Regione, un impegno concreto per la salvaguardia e la gestione sostenibile di una risorsa preziosa e indispensabile: l'acqua.

Il PTA 2030 non è un semplice aggiornamento del precedente piano del 2006. Esso si configura come uno strumento di pianificazione moderno e integrato, in linea con le direttive europee, le strategie nazionali e gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile. E' uno strumento di pianificazione ambizioso e necessario, che dà atto del grande lavoro svolto in questi anni dall'approvazione del primo PTA nel 2006, conferma l'accortezza delle scelte fatte allora e pone le basi per una gestione delle risorse idriche sostenibile e lungimirante. È un Piano che guarda al futuro, che si adatta alle sfide del presente e che coinvolge tutti gli attori del territorio.

Il PTA 2030 persegue molteplici finalità, tutte convergenti verso un unico obiettivo: assicurare una politica integrata e sostenibile di tutela delle acque regionali per garantire acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno, a costi sostenibili per i cittadini e nel rispetto dell'ambiente. Il Piano si propone di:

- Considerare l'acqua nella sua complessità, come elemento interconnesso con il territorio, influenzato dalle attività umane e dai cambiamenti climatici.
- Tutelare il patrimonio idrico, la biodiversità degli ambienti acquatici e gli equilibri naturali.
- Promuovere un uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con particolare attenzione agli usi potabili e agricoli.
- Valorizzare la risorsa idrica anche per fini economici, come l'agricoltura e l'energia, in un'ottica di sostenibilità e di beneficio per la collettività.
- Favorire la fruibilità degli ambienti acquatici per attività ricreative, sportive e turistiche.
- Sviluppare la concertazione e la partecipazione attiva delle comunità locali e dei portatori di interesse nella gestione delle risorse idriche.

Il PTA 2030 è il risultato di un lungo e articolato percorso, che ha visto il coinvolgimento di diversi attori e competenze. Esso ha preso avvio dal recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, che ha introdotto un approccio innovativo alla gestione delle acque. Il Piano è stato elaborato in stretta sinergia con i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, e ha tenuto conto delle nuove sfide legate ai cambiamenti climatici e alle evoluzioni normative. Un momento fondamentale di questo percorso è stato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che ha garantito la valutazione degli impatti del Piano e la raccolta di osservazioni e contributi.

L'evento di presentazione dell'8 aprile è passaggio pubblico cruciale del percorso partecipativo, aperto e inclusivo che ha caratterizzato l'aggiornamento del piano fino ad ora. Alla presentazione dell'8 aprile seguiranno incontri dedicati ai portatori di interesse e la possibilità per tutti di proporre i propri contributi che saranno valutati, in modo trasparente, con l'obiettivo di giungere all'approvazione definitiva del PTA entro maggio.

**Tutta la documentazione è disponibile al seguente link: <https://pta.regione.vda.it/>**

## Inquadramento e ambito di applicazione del PTA2030

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA2030) è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Autonoma della Valle d'Aosta disciplina la gestione delle risorse idriche, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di solidarietà sociale. Esso definisce un sistema integrato di misure volte alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, considerando anche gli impatti dei cambiamenti climatici, e per il risanamento dei corpi idrici regionali.

Il PTA2030 si configura come uno strumento di pianificazione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del Piano Territoriale e Paesistico regionale, con un'attenzione specifica alla protezione e alla valorizzazione dei corpi idrici regionali. Tale azione è svolta anche in attuazione degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare gli obiettivi 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) e 13 (Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico).

Il PTA2030 è redatto in coerenza con le politiche dell'Unione Europea in materia di acque, opera in attuazione della normativa nazionale vigente e in conformità con il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po. Esso definisce la programmazione operativa di dettaglio, su scala regionale, del Piano di gestione del distretto idrografico, integrando gli obiettivi e le informazioni contenuti nel relativo programma di misure.

Il PTA2030 si applica a tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei del territorio regionale, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi specificati nel Titolo III delle Norme Tecniche di Attuazione, e definisce misure di tutela anche per tutto il reticolo idrografico non rientrante nella definizione di corpo idrico.

## Contenuti ed elaborati del PTA2030

Il PTA2030 si articola in una serie di elaborati fondamentali che definiscono la strategia, le azioni e le regole per la gestione delle risorse idriche:

- **Relazione Generale:** Questo documento illustra la strategia adottata per rispondere alle nuove priorità e prospettive, lo stato di attuazione delle misure, i risultati delle attività conoscitive e il programma delle misure individuate. Fornisce un aggiornamento delle caratteristiche del territorio regionale che possono influenzare lo stato ambientale dei corpi idrici, descrive il sistema di monitoraggio, le modalità di classificazione e lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, sviluppa l'approccio concettuale del modello "Determinanti Pressioni Stato Impatti Risposte - DPSIR" per le analisi ambientali, elenca le aree del territorio regionale a cui è attribuita una protezione particolare e definisce per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo gli obiettivi di qualità.
- **Programma Operativo delle Misure (POM):** Il POM descrive le misure di tutela qualitative e quantitative, integrate e coordinate, necessarie per raggiungere gli obiettivi di qualità per i corpi idrici del territorio regionale. Esso rappresenta l'insieme strutturato delle risposte ai problemi relativi ai corpi idrici identificati come a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva Quadro Acque (DQA) o, per i corpi idrici già in stato buono o elevato, a rischio di deterioramento dello stato ambientale.
- **Norme Tecniche di Attuazione (NTA):** Le NTA costituiscono l'insieme di obblighi e regole vincolanti per l'azione amministrativa, per gli enti pubblici e per i soggetti privati che operano sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

## Aggiornamento, attuazione e monitoraggio del PTA2030

Il PTA2030 è concepito come uno strumento dinamico, soggetto ad aggiornamento e modifiche per garantire la sua efficacia nel tempo.

- **Aggiornamento e modifiche del Piano:** Il PTA2030 è uno strumento dinamico che, attraverso un continuo monitoraggio delle misure adottate, verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Le previsioni e le prescrizioni del PTA2030 hanno valore a tempo indeterminato e sono verificate annualmente. Il PTA2030 è aggiornato di norma ogni sei anni, ma può essere modificato o integrato anche prima di tale termine in casi specifici.
- **Strumenti di attuazione del Piano:** Il PTA2030 è attuato attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia, che adottano gli atti di pianificazione, programmazione e di intervento necessari per realizzare gli indirizzi, gli obiettivi e le misure del Piano.
- **Monitoraggio dell'attuazione del PTA2030:** L'attuazione del PTA2030 è soggetta a monitoraggio, con cadenza almeno biennale, per valutare l'evoluzione delle condizioni ambientali, dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici e l'efficacia degli interventi. Le risultanze del monitoraggio costituiscono la base per individuare eventuali azioni correttive e per l'aggiornamento del PTA2030. Le attività di monitoraggio dei corpi idrici sono svolte dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta (ARPA VdA).
- **Sistema Informativo delle Risorse Idriche:** La Regione sviluppa e aggiorna le conoscenze relative alla caratterizzazione del sistema fisico e territoriale, degli elementi di impatto e dello stato quali-quantitativo delle acque nell'ambito del Sistema Informativo delle Risorse Idriche, in collaborazione con diversi enti e soggetti. Questo sistema ha lo scopo di assicurare la condivisione dei dati, la partecipazione dei diversi portatori di interessi e la messa a disposizione di dati e informazioni.

## Caratterizzazione dei corpi idrici regionali

Il PTA2030 fornisce una caratterizzazione dettagliata dei corpi idrici presenti nel territorio regionale.

- **Classificazione dei corpi idrici:** L'analisi dello stato dei corpi idrici regionali è condotta attraverso l'impiego di specifici indicatori di pressione e di stato, che consentono di formulare un giudizio complessivo dello stato di ciascun corpo idrico. La valutazione dello stato dei corpi idrici è periodicamente aggiornata. Per i corpi idrici non classificati, le analisi possono essere condotte dal proponente l'intervento, con le metodiche stabilite dalla vigente legislazione e dal Piano stesso, e devono essere vagliate da ARPA VdA.
- **Aree a specifica destinazione e di particolare tutela:** Il PTA2030 individua le aree del territorio regionale a cui è attribuita una protezione particolare, in funzione di specifiche norme comunitarie, nazionali e regionali, per proteggere i corpi idrici in essi contenuti e le specie e gli habitat che dipendono dall'ambiente acquatico. Queste aree includono le zone designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per la vita dei pesci, le aree naturali protette e i siti della rete Natura 2000, e altre aree di particolare tutela per aspetti paesaggistici e protezione di specie e habitat.
- **Classificazione dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua:** I corsi d'acqua regionali sono classificati in categorie omogenee in relazione alla loro idoneità ad ospitare popolazioni ittiche, definita sia rispetto alle condizioni ecologiche complessive che alle potenzialità piscatorie dei diversi corpi idrici.

## Finalità e obiettivi del Piano

Il PTA2030 persegue una politica integrata e sostenibile di tutela delle acque regionali, in accordo con la normativa vigente e con gli obiettivi e le priorità di intervento stabiliti a diversi livelli.

- Finalità del Piano: L'azione regionale per la tutela delle risorse idriche si sviluppa in un'ottica di gestione sostenibile e le finalità del PTA2030 sono:
  - \* Considerare il sistema acqua come un complesso articolato tra risorsa idrica e territorio, interagente nel tempo e nello spazio, condizionato dalle attività umane e dai cambiamenti climatici.
  - \* Non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.
  - \* Promuovere la tutela e l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori, con priorità per gli usi potabili e agricoli, anche quale fattore fondamentale sugli effetti del cambiamento climatico, assicurando acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti e nel rispetto dei servizi ecosistemici svolti dalla risorsa idrica stessa.
  - \* Valorizzare l'uso economico della risorsa idrica a fini agricoli ed energetici in un'ottica di sostenibilità ambientale e solidarietà sociale, nel rispetto dei servizi ecosistemici svolti dalla risorsa idrica stessa.
  - \* Recuperare e salvaguardare le caratteristiche naturali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia o il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.
  - \* Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici per gli usi ricreativi, sportivi e turistici.
  - \* Sviluppare strumenti per la concertazione con le comunità locali e con i portatori di interesse, a livello di bacino/corso d'acqua, delle iniziative per l'uso della risorsa idrica e la risoluzione dei conflitti nell'uso dell'acqua, favorendo la partecipazione di tutti gli attori che utilizzano la risorsa definendo nuove procedure di concessione, in particolare per l'uso idroelettrico, che includano processi di partecipazione territoriale, per meglio coordinare valorizzazione economica della risorsa, tutela ambientale e ricadute socio-economiche per la collettività locale.
- Obiettivi del Piano: In relazione alle principali problematiche ambientali rilevate e alla normativa in materia, il PTA2030 stabilisce i seguenti obiettivi: raggiungere o mantenere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, assicurare le condizioni di tutela delle aree a specifica destinazione, superare le lacune conoscitive e puntare all'applicazione del principio del recupero dei costi:
  - \* *Obiettivi di qualità ambientale*: Ai sensi della normativa vigente, il PTA2030 persegue l'obiettivo che sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", e che sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato". Gli obiettivi sono stabiliti per ciascun corpo idrico e costituiscono finalità e indirizzo di valutazione per ogni attività tecnica e amministrativa. Per quanto riguarda i "Corpi idrici fortemente modificati" di cui all'art. 77 del D.lgs. 152/2006 le misure di mitigazione necessarie per il conseguimento del "buon potenziale ecologico" (art. 77, comma 10-bis, punto a del D.lgs. 152/2006) sono definite specificatamente in relazione alle tipologie di esenzione individuate come indicato nell'allegato specifico.

\* *Obiettivi per le aree a specifica destinazione e di particolare tutela*: Il PTA2030 individua obiettivi specifici di tutela per le aree a specifica destinazione e di particolare tutela, al fine di proteggere i corpi idrici o le specie e gli habitat presenti e che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico. Questi obiettivi riguardano la qualità delle acque destinate al consumo umano, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per la vita dei pesci, le aree di interesse comunitario afferenti alla Rete Natura 2000, le acque dove si svolgono sport di acqua viva, le acque sedi di riserve di pesca, i laghi naturali, gli invasi artificiali, i corpi idrici che concorrono alla ricarica degli acquiferi, le aree di interesse storico/culturale e paesaggistico, i ghiacciai, le aree periglaciali e deglaciate, e le acque destinate alla produzione di neve programmata.

## Misure del Piano

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti e dare concreta attuazione alle finalità dell'azione regionale, il PTA2030 individua un insieme di misure, integrate e coordinate.

Le misure sono organizzate per linea strategica di intervento e si articolano in:

- *Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e misure per la tutela dall'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei*: Queste misure sono volte a mantenere o raggiungere lo stato di qualità "buono" o "elevato" dei corpi idrici, attraverso azioni come il miglioramento della capacità di trattamento dei reflui, il monitoraggio degli scarichi, il controllo dell'applicazione della disciplina, la depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati, l'adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione, e la bonifica dei siti contaminati.
- *Misure per la tutela quantitativa delle risorse idriche*: Queste misure mirano a garantire l'uso sostenibile delle acque, attraverso il razionale utilizzo della risorsa, la riduzione dei fabbisogni, il risparmio, il riutilizzo e l'uso multiplo delle risorse. Esse includono la definizione di priorità d'uso (con priorità per l'uso idropotabile), il controllo dei prelievi, l'installazione di misuratori della portata, il corso delle acque derivate, la razionalizzazione e il miglioramento dei prelievi e la definizione del deflusso ecologico.
- *Misure per la salvaguardia e per il recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici*: Queste misure sono volte a ripristinare e mantenere la funzionalità ecologica e la morfologia degli alvei, attraverso interventi di riqualificazione fluviale e miglioramento dello stato ecologico e paesaggistico dei corsi d'acqua. Esse includono l'adeguamento e la gestione delle opere longitudinali e trasversali, la manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani, il mantenimento e il ripristino della vegetazione ripariale, la realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e le disposizioni specifiche per la salvaguardia e il recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici.
- *Misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici*: Queste misure sono finalizzate a definire nuove modalità di gestione delle risorse idriche per affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici, assicurando un adeguato approvvigionamento idrico. Esse includono l'attuazione della strategia di adattamento climatico della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Valle d'Aosta 2030, e misure specifiche per la gestione della carenza idrica.
- *Misure di tutela per corpi idrici e aree a specifica destinazione e per le acque contenute nelle aree designate per la protezione di habitat e specie*: Queste misure sono volte a proteggere i corpi idrici, le specie e gli habitat presenti e che dipendono dall'ambiente acquatico, attraverso specifiche azioni di tutela per le aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo

umano, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per la vita dei pesci, le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, l'ittiofauna, le aree sensibili, il contenimento dell'apporto di nutrienti di origine diffusa, la restituzione delle acque, i corpi idrici e le aree particolari, le acque destinate alla produzione di neve programmata e le aree glaciali, periglaciali e deglacializzate.

- *Misure conoscitive*: Queste misure sono finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza sui meccanismi che governano il sistema delle risorse idriche e le sue interazioni tra le diverse componenti. Esse includono il calcolo del bilancio idrico, l'aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico, l'elaborazione di linee guida e regolamenti per la tutela di specie e popolazioni autoctone, l'applicazione dell'Indice di Qualità Morfologica, l'aumento delle conoscenze sull'interazione tra i corpi idrici e le aree protette Rete Natura 2000, l'elaborazione di linee guida per la valutazione dei servizi ecosistemici e il miglioramento del monitoraggio ambientale.
- *Misure per l'applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici*: Queste misure sono volte ad applicare il principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici, sviluppando strumenti per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua.

## Effetti del Piano e governance della risorsa idrica

Il PTA2030 definisce il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e stabilisce gli strumenti per una governance efficace.

- *Effetti del PTA2030 e delle sue norme*: Il PTA2030 costituisce il quadro di riferimento necessario per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività che hanno attinenza o interferiscono con le risorse idriche e gli ambienti connessi. Nell'elaborazione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione, devono essere individuate le misure per renderli coerenti con i contenuti e gli obiettivi del Piano. Le autorità competenti al rilascio di provvedimenti non possono consentire la realizzazione di opere, interventi o attività in contrasto con le finalità del Piano.
- *Strumenti di governance*: I processi di attuazione delle misure del PTA2030 devono prevedere un ruolo centrale della partecipazione pubblica per una governance locale efficiente ed efficace. Devono essere sviluppati gli strumenti necessari per il coinvolgimento delle comunità locali e dei portatori di interesse nel processo decisionale. La Regione attiva un'apposita Cabina di Regia sul tema delle risorse idriche, coinvolgendo i soggetti pubblici competenti e i rappresentanti dei portatori di interesse.

## PTA e tutela qualitativa

Il PTA pone un'enfasi significativa sulla tutela qualitativa delle risorse idriche, definendo obiettivi e misure per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici regionali.

### 1. Obiettivi di Qualità Ambientale

- Il PTA stabilisce in modo chiaro gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici, come indicato nell'**Articolo 14 - Obiettivi di qualità ambientale** delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Questi obiettivi di qualità sono vincolanti e devono essere considerati in ogni attività tecnica e amministrativa che possa avere impatti sulle acque.
- L'obiettivo primario è che sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici superficiali e sotterranei uno stato di qualità ambientale "buono".
- Inoltre, si mira a mantenere lo stato di qualità ambientale "elevato" laddove già presente.

### 2. Misure per la Tutela dall'Inquinamento

- Il PTA prevede una serie di misure specifiche per proteggere i corpi idrici dall'inquinamento, in particolare nel **CAPO I - Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e misure per la tutela dall'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei**. Queste misure includono:
  - Miglioramento della capacità di trattamento dei reflui idrici e controllo degli scarichi (misure **KTM01-P1-a001**, **KTM01-P1-a002**, **KTM01-P1-a003** del Programma Operativo delle Misure - POM).
  - Eliminazione degli scarichi, rilasci da fonte diffusa e perdite di sostanze pericolose (misura **KTM15**).
  - Bonifica dei siti contaminati (misura **KTM04-P1-a017**).

### 3. Tutela delle Acque Destinate al Consumo Umano

- Il PTA dedica particolare attenzione alla tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano, con misure specifiche e l'individuazione di aree di salvaguardia, come indicato nel **CAPO V - Misure di tutela per corpi idrici e aree a specifica destinazione e per le acque contenute nelle aree designate per la protezione di habitat e specie** e nell'**Articolo 31 - Misure di tutela delle zone di protezione e delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano**. La misura **KTM13-P1-a044** del POM è incentrata sulla disciplina per la definizione e la gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

### 4. Tutela delle Acque con Specifiche Destinazioni

- Il PTA definisce misure di tutela specifiche per le acque con specifiche destinazioni, come le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (ittiofauna), come indicato nel **CAPO V** e nell'**Articolo 32 - Misure di tutela dell'ittiofauna**. Sono previste misure per la tutela delle acque utilizzate per la produzione di neve programmata, come indicato nell'**Articolo 34 - Misure di tutela delle acque destinate alla produzione di neve programmata**.

### 5. Monitoraggio e Controllo

- Il PTA sottolinea l'importanza del monitoraggio e del controllo per valutare l'efficacia delle misure di tutela qualitativa e per individuare eventuali criticità. Sono previste misure per l'integrazione e il miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale (misura **KTM14-P5-a059** del POM).



## 6. Dettaglio di Articoli e Misure

Il PTA affronta la tutela qualitativa delle acque attraverso una serie di articoli delle NTA e misure operative del POM.

- **Articolo 14 - Obiettivi di qualità ambientale** definisce gli obiettivi generali di qualità per i corpi idrici, puntando al mantenimento o raggiungimento dello stato "buono" o "elevato".
- **Articolo 18 - Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali** è cruciale per la tutela qualitativa delle acque superficiali.
  - **KTM01-P1-a001 Implementazione della disciplina per gli scarichi** (POM) - Scheda n. 1: Questa misura mira ad adeguare le norme regionali in materia di scarichi alle disposizioni europee e nazionali.
  - **KTM01-P1-a002 Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati** (POM) - Scheda n. 2: Questa misura prevede interventi per la depurazione dei reflui, con particolare attenzione ai piccoli insediamenti.
  - **KTM01-P1-a003 Adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione ai requisiti della direttiva 271/91/CEE** (POM) - Scheda n. 3: Questa misura riguarda il completamento delle reti di raccolta e la costruzione di nuovi depuratori comprensoriali.
- **Articolo 19 - Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei:**
  - **KTM04-P1-a017 Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza** (POM) - Scheda n. 5: Questa misura è finalizzata alla bonifica dei siti contaminati che possono compromettere la qualità delle acque sotterranee.
- **Articolo 31 - Misure di tutela delle zone di protezione e delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano:**
  - **KTM13-P1-a044 Disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano** (POM) - Scheda n. 14: Questa misura definisce le azioni per assicurare la qualità delle acque destinate al consumo umano, incluse le aree di salvaguardia.
- Alcune misure, pur avendo un focus principale su altri aspetti, contribuiscono anche alla tutela qualitativa:
  - **KTM14** (POM): Le misure conoscitive (schede 15-22) migliorano la comprensione dei fenomeni di inquinamento e supportano azioni più efficaci di tutela.
  - Le misure relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (menzionate nell'Articolo 18) sono attuate anche attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), come indicato nella misura **KTMyy-P2-a112** (POM) - Schede 23-26.

## PTA e Aree di particolare tutela

Il PTA dedica una specifica attenzione alle aree a specifica destinazione e di particolare tutela, riconoscendo il loro valore ecologico, ambientale e sociale.

### 1. Individuazione e Classificazione delle Aree

- Il PTA individua, nell'**Articolo 10 - Aree a specifica destinazione e di particolare tutela**, aree del territorio regionale a cui è attribuita una protezione particolare. Queste aree sono classificate in funzione di specifiche norme comunitarie, nazionali e regionali, e sono individuate per proteggere i corpi idrici in essi contenuti e le specie e gli habitat che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

### 2. Tipologie di Aree a Specifica Destinazione e di Particolare Tutela

- L'Articolo 10 elenca le principali tipologie di aree a specifica destinazione e di particolare tutela:
  - Le aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano.
  - Le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.
  - Le aree naturali protette e i siti della rete Natura 2000.
- Inoltre, sono considerate oggetto di particolare tutela, per gli aspetti paesaggistici e per la protezione di specie e habitat:
  - I laghi naturali, gli invasi artificiali, i ghiacciai e le aree deglaciate.
  - I corpi idrici che concorrono alla ricarica degli acquiferi destinati al consumo umano.
  - Le aree di interesse storico/culturale e paesaggistico.
  - Le zone umide, le cascate, le torbiere e i tratti iniziali dei corsi d'acqua superficiali.
  - Tutti i territori posti a quota superiore a 2000 m.

### 3. Obiettivi di Tutela Specifici

- Per ciascuna tipologia di area a specifica destinazione e di particolare tutela, il PTA definisce obiettivi specifici di tutela, come indicato nell'**Articolo 15 - Obiettivi per le aree a specifica destinazione e di particolare tutela**. Questi obiettivi sono volti a garantire la salvaguardia delle caratteristiche naturali, ecologiche, geologiche e idrogeologiche dei luoghi, nonché la qualità delle acque e la conservazione della biodiversità.
- L'**Articolo 15 - Obiettivi per le aree a specifica destinazione e di particolare tutela** definisce gli obiettivi di tutela specifici per ciascuna tipologia di area.

Ad esempio:

- Per le aree poste a protezione delle acque destinate al consumo umano, l'obiettivo è che le acque siano salubri e pulite e soddisfino i requisiti della normativa vigente.
- Per le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, l'obiettivo è mantenere o migliorare le condizioni di naturalità del deflusso e salvaguardare la naturale morfologia e struttura del substrato dei corsi d'acqua.
- Per le aree afferenti alla Rete Natura 2000, l'obiettivo è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche.

#### **4. Misure di Tutela Specifiche**

- Il PTA prevede l'adozione di misure di tutela specifiche per le diverse tipologie di aree, come indicato nel **CAPO V - Misure di tutela per corpi idrici e aree a specifica destinazione e per le acque contenute nelle aree designate per la protezione di habitat e specie**:
  - L'**Articolo 31** delle NTA definisce le "Misure di tutela delle zone di protezione e delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", con riferimento alla misura **KTM13-P1-a044** del POM.
  - L'**Articolo 32** delle NTA tratta delle "Misure di tutela dell'ittiofauna".
  - L'**Articolo 36** delle NTA stabilisce "Aree sottoposte a specifico vincolo per la localizzazione di impianti idroelettrici", definendo zone di esclusione per nuove derivazioni.
  - L'**Articolo 39** delle NTA introduce "Misure per la tutela delle aree glaciali".
- Queste misure possono includere:
  - Limitazioni o divieti di prelievo idrico.
  - Regolamentazione delle attività antropiche.
  - Interventi di riqualificazione ambientale.
  - Misure per la protezione della fauna e della flora.

#### **5. Integrazione con Altri Strumenti di Pianificazione**

- Il PTA sottolinea l'importanza dell'integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale e di settore per garantire una tutela efficace delle aree a specifica destinazione e di particolare tutela.
- In particolare, si richiama la necessità di coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale e regionale.

## PTA e Tutela naturalistica dei corsi d'acqua

Il PTA dedica ampio spazio alla naturalizzazione e alla tutela naturalistica dei corsi d'acqua, riconoscendo l'importanza di preservare e ripristinare le loro caratteristiche naturali e la loro biodiversità.

### 1. Finalità e Obiettivi di Naturalizzazione

- Il PTA, nell'**Articolo 12 - Finalità del Piano**, include tra le finalità dell'azione regionale per la tutela delle risorse idriche il "recuperare e salvaguardare le caratteristiche naturali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici". L'obiettivo è promuovere il ripristino della funzionalità ecologica e della morfologia degli alvei, migliorando lo stato ecologico e paesaggistico dei corsi d'acqua.

### 2. Misure per la Salvaguardia e il Recupero della Naturalità

- L'**Articolo 24 - Misure per la salvaguardia e per il recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici** definisce l'insieme delle azioni volte a raggiungere questo obiettivo. Queste azioni comprendono sia interventi strutturali che disposizioni amministrative e vincoli nell'utilizzo del territorio.

### 3. Interventi Strutturali

- Il PTA prevede una serie di interventi strutturali per la riqualificazione fluviale, dettagliati nel Programma Operativo delle Misure (POM). Le principali misure strutturali includono:
  - **KTM05-P4-a018 Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica:** Interventi per garantire la continuità fluviale e favorire la migrazione dei pesci.
  - **KTM06-P4-a020 Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale:** Azioni per la conservazione e il ripristino della vegetazione lungo le sponde dei corsi d'acqua, fondamentale per la stabilità delle sponde, la qualità delle acque e la biodiversità.
  - **KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità:** Progetti che integrano la difesa dalle alluvioni con la riqualificazione ambientale.

### 4. Disposizioni per la Salvaguardia delle Condizioni di Naturalità

- L'**Articolo 25 - Disposizioni specifiche per la salvaguardia delle condizioni di naturalità dei corpi idrici** stabilisce criteri per la conservazione delle caratteristiche naturali dei corsi d'acqua con indicazioni per valutare attentamente l'impatto degli interventi che possano compromettere l'ecosistema fluviale, con particolare attenzione alle aree prossime alle sponde.

### 5. Interventi in Alveo e sulle Sponde

- L'**Articolo 26 - Disposizioni relative alla realizzazione di interventi in alveo e sulle sponde dei corpi idrici superficiali** disciplina le modalità di intervento per garantire la salvaguardia delle qualità ecologiche dei corpi idrici. Ogni intervento deve essere valutato in termini di impatto ambientale e devono essere previste misure di mitigazione.

### 6. Recupero delle Condizioni di Naturalità

- L'**Articolo 27 - Disposizioni per il recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici** fornisce indirizzi per gli interventi ammessi nelle fasce fluviali, con l'obiettivo di ricostituire gli equilibri naturali, ripristinare la vegetazione spontanea e favorire l'evoluzione naturale dei corsi d'acqua.

## PTA e Produzione di energia idroelettrica

Il PTA considera la produzione di energia idroelettrica come un tema rilevante, definendo criteri e condizioni per la sua compatibilità con la tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici. Ecco i principali aspetti trattati:

### **Compatibilità della produzione idroelettrica con la tutela delle acque**

- Il PTA riconosce il valore della produzione di energia idroelettrica come fonte rinnovabile, ma sottolinea la necessità di contemperare questo utilizzo con la tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi.
- Si evidenzia l'importanza di una gestione sostenibile della risorsa idrica, che non pregiudichi il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

### **Deflusso ecologico**

- Un elemento centrale è la definizione e la garanzia del deflusso ecologico, ovvero la quantità di acqua che deve essere rilasciata a valle delle opere di presa per assicurare il mantenimento degli ecosistemi acquatici.
- Il PTA stabilisce che a valle di ogni opera di presa deve essere garantita una portata di acqua (deflusso ecologico) a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano.
- Le modalità di determinazione e di gestione della portata di deflusso ecologico sono stabilite in accordo con quanto indicato nella misura specifica del Programma Operativo delle Misure (POM).

### **Regolamentazione delle derivazioni idriche**

- Il PTA disciplina le procedure per il rilascio delle concessioni di derivazione di acqua per uso idroelettrico, prevedendo una valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche.
- Sono definite le condizioni per la modifica delle derivazioni esistenti, al fine di renderle più razionali e sicure e di favorire il corso delle acque.

### **Aree con specifico vincolo per impianti idroelettrici**

- Il PTA individua aree del territorio regionale in cui non è ammessa la realizzazione di nuove derivazioni a scopo idroelettrico, al fine di proteggere particolari ecosistemi o aree di pregio ambientale.
- Queste aree includono:
  - I bacini afferenti ai siti della rete nucleo dell'ARPA.
  - I corsi d'acqua che ricadono nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Naturale del Mont Avic.
  - I corpi idrici nelle riserve naturalistiche, SIC e ZPS per le quali l'acqua rappresenta una componente caratterizzante la tutela imposta o che sono individuati quali acque salmonicole.
  - La parte apicale di tutti i corpi idrici (head water con bacino idrografico inferiore 5 kmq), con alcune eccezioni.

### **Misure di tutela specifiche**

- Il PTA prevede misure di tutela specifiche per le restituzioni delle acque utilizzate per la produzione di energia idroelettrica, al fine di evitare impatti negativi sul corpo idrico recettore.
- Queste misure riguardano:
  - Le variazioni della portata nel corpo idrico recettore.
  - I fenomeni di erosione del fondo e delle sponde.
  - La restituzione delle acque da impianti con bacino di accumulo.

### **Dettaglio di Articoli e Misure**

Il PTA stabilisce un quadro normativo per la gestione dell'energia idroelettrica, cercando di bilanciare lo sfruttamento di questa risorsa rinnovabile con la protezione dell'ambiente acquatico.

- L'**Articolo 12 - Finalità del Piano**, riconosce l'importanza dell'uso economico della risorsa idrica a fini energetici, ma in un'ottica di sostenibilità ambientale e solidarietà sociale. L'obiettivo è "coniugare valorizzazione economica della risorsa, tutela ambientale e ricadute socio-economiche per la collettività locale".
- L'**Articolo 23 - Deflusso ecologico** è fondamentale. A valle di ogni opera di presa, deve essere garantita una portata d'acqua (deflusso ecologico) per il mantenimento della vita negli ecosistemi fluviali. Le modalità di determinazione e gestione di tale portata sono definite in accordo con la misura **KTM07-P3-a029** (Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche) del Programma Operativo delle Misure (POM).
- L'**Articolo 17** e l'**Articolo 20** stabiliscono che i prelievi d'acqua devono essere compatibili con gli obiettivi di qualità ambientale e non devono compromettere il deflusso ecologico. La misura **KTM07-P3-b033** (Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica) del POM è cruciale per regolamentare le concessioni.
- L'**Articolo 22** ammette il "couso" delle acque derivate e la razionalizzazione dei prelievi, ma sempre nel rispetto del deflusso ecologico e degli obiettivi ambientali.
- L'**Articolo 36** individua aree in cui non sono ammesse nuove derivazioni idroelettriche. Queste aree comprendono:
  - I bacini afferenti ai siti della rete nucleo dell'ARPA.
  - I corsi d'acqua nei parchi nazionali e naturali.
  - I corpi idrici in riserve naturalistiche, SIC e ZPS.
  - La parte apicale di molti corpi idrici.
- L'**Articolo 37** prevede alcune deroghe per nuovi prelievi in queste aree vincolate, ma solo per usi specifici (consumo umano, autoconsumo, irrigazione, usi temporanei) e a determinate condizioni (potenza massima, isolamento).
- La misura **KTM07-P3-a030** (Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche) del POM è essenziale per valutare l'impatto dei prelievi.

## PTA e Agricoltura

Il PTA riconosce l'importanza dell'agricoltura nel contesto regionale e definisce una serie di misure volte a garantire l'approvvigionamento idrico alle colture agrarie e a mitigare l'impatto di questa attività sulle risorse idriche, promuovendo al contempo pratiche sostenibili. Esso promuove un approccio integrato per la gestione delle risorse idriche, che coniughi le esigenze del settore agricolo con la tutela dell'ambiente.

### 1. Qualità delle Acque

Il PTA individua l'agricoltura come uno degli attori che influiscono sugli aspetti quali-quantitativi delle acque. Il PTA prevede misure specifiche per ridurre i potenziali impatti negativi dovuti al dilavamento dei terreni agricoli. Queste misure includono:

- Applicazione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.
- Promozione dell'agricoltura biologica.
- Corretta gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

### 2. Gestione Quantitativa delle Risorse Idriche e Irrigazione

- Il PTA affronta anche il tema dell'utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, con l'obiettivo di promuovere un uso efficiente e sostenibile.
- Le misure in questo ambito comprendono:
  - Verifica e assicurazione degli effettivi fabbisogni irrigui.
  - Efficientamento dei metodi di trasporto dell'acqua e delle tecniche di irrigazione.
  - Installazione di misuratori per quantificare i volumi d'acqua prelevati per l'irrigazione.

### 3. Misure Agroambientali e Sviluppo Rurale

- Il PTA si integra con gli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale per promuovere pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente. In questo contesto, un ruolo importante è svolto dalle misure agroambientali, che prevedono incentivi economici per gli agricoltori che adottano volontariamente pratiche agricole a favore della tutela delle risorse idriche e della biodiversità.
- Le misure di sviluppo rurale rilevanti includono:
  - Pagamenti agro-climatico-ambientali per promuovere pratiche agricole a basso impatto.
  - Sostegno all'agricoltura biologica.
  - Incentivi per la produzione integrata.
  - Sostegno per la gestione sostenibile di prati e pascoli permanenti.

### 4. Ricerca e Conoscenza

- Il PTA sottolinea l'importanza della ricerca e della conoscenza per migliorare la comprensione delle interazioni tra agricoltura e risorse idriche.
- In quest'ottica, sono previste azioni per:
  - Monitorare l'impatto delle pratiche agricole sulla qualità delle acque.
  - Valutare l'efficacia delle misure agroambientali.
  - Sviluppare modelli per la gestione sostenibile delle risorse idriche in agricoltura.

## PTA ed effetti del cambiamento climatico

Il PTA dedica una particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico sulle risorse idriche e definisce specifiche misure per l'adattamento a tali cambiamenti.

### **Riconoscimento del problema**

Il PTA riconosce che i cambiamenti climatici rappresentano una sfida significativa per la gestione delle risorse idriche. Si evidenzia la necessità di definire nuove modalità di gestione, che integrino capacità di analisi multidisciplinare e di decisione multisettoriale, per assicurare un adeguato approvvigionamento idrico di fronte all'evoluzione delle disponibilità idriche.

### **Misure di adattamento**

Le misure da adottare nell'ambito delle risorse idriche sono definite in coerenza con la strategia di adattamento climatico della Regione Autonoma Valle d'Aosta e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Valle d'Aosta 2030. Queste strategie forniscono il quadro di riferimento per le azioni di adattamento nel settore delle risorse idriche.

### **Gestione della carenza idrica**

Un aspetto cruciale dell'adattamento ai cambiamenti climatici è la gestione della carenza idrica, che può diventare più frequente e intensa a causa delle alterazioni del regime delle precipitazioni e dell'aumento delle temperature, attraverso lo sviluppo di azioni quali:

- Le modalità di accertamento delle situazioni di carenza idrica.
- Gli indirizzi e gli interventi per un'equa ripartizione delle risorse idriche disponibili tra i diversi utilizzi, con priorità per l'uso potabile e, in subordine, per l'irrigazione.
- Le misure per il contenimento dei consumi, anche attraverso limitazioni d'uso e divieti.
- Le misure straordinarie per la gestione delle acque disponibili negli invasi.
- Le deroghe, sia parziali sia totali, al rilascio dei quantitativi di deflusso ecologico.
- Le modalità di conservazione delle acque nei momenti di maggiore disponibilità.

### **Monitoraggio e ricerca**

Il PTA sottolinea anche l'importanza del monitoraggio e della ricerca per comprendere meglio gli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche e per sviluppare strategie di adattamento efficaci (in relazione in particolare al mondo agricolo). Sono previste misure per:

- Migliorare la valutazione del contenuto equivalente d'acqua del manto nevoso (SWE).
- Consolidare la catena modellistica per la previsione delle inondazioni.
- Calcolare il bilancio idrico a livello regionale, di sottobacino e di corpo idrico.

### **Quadro Generale e Riferimenti Normativi**

- **L'Articolo 1 - Inquadramento normativo**, sottolinea che la gestione delle risorse idriche deve avvenire "anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici su di essa". Questo stabilisce fin dall'inizio che il PTA considera i cambiamenti climatici come un fattore determinante nella pianificazione e gestione delle acque.
- **L'Articolo 28 - Misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici** - delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) è interamente dedicato a questo tema.
  - Esso afferma che l'adattamento richiede "nuove modalità di gestione", che integrino analisi multidisciplinare e decisione multisettoriale, per assicurare l'approvvigionamento idrico di fronte all'evoluzione delle disponibilità idriche.



- Le misure da adottare sono definite dalla "strategia di adattamento climatico della Regione Autonoma Valle d'Aosta" e dalla "Strategia di Sviluppo Sostenibile della Valle d'Aosta 2030". Questo collegamento con altri strumenti di pianificazione regionale garantisce coerenza e sinergia.
- **L'Articolo 29 - Misure per la carenza idrica** - affronta specificamente il problema della carenza idrica, che è un rischio accentuato dai cambiamenti climatici. Esso prevede la definizione di un "programma di azione contenente" diverse misure per gestire tali situazioni:
  - Modalità di accertamento delle carenze idriche.
  - Indirizzi per la ripartizione delle risorse idriche, con priorità per l'uso potabile e l'irrigazione.
  - Misure per il contenimento dei consumi.
  - Gestione delle acque negli invasi.
  - Deroghe al deflusso ecologico.
  - Modalità di conservazione delle acque.
- **Il Programma Operativo delle Misure (POM)**, dettaglia le azioni da intraprendere, include la **KTM24** (Tipologia chiave di misura 24) specificamente dedicata all' "Adattamento ai cambiamenti climatici". Tra le misure specifiche, troviamo:
  - **KTM14-P3-b081 Calcolo del bilancio idrico:** Questa misura è cruciale per valutare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di acqua.
  - **KTM24-P3-b102 Predisposizione del Piano di Gestione delle Siccità:** Questa misura è direttamente finalizzata a definire le azioni per affrontare i periodi di siccità.

## Elenco di articoli delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTA 2030 e le corrispondenti misure

**Articolo 17** (Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici):

- KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
- KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Delib. CIP 3/2017) – Scheda n. 10
- KTM07-P3-b033 Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica – Scheda n. 11
- KTM08-P3-b038 Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo – Scheda n. 12
- KTMyy-P2-a112 Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022) M10 (Agroambiente) e M11 (Biologico) e nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (CSR 2023-2027) SRA01 (produzione integrata), SRA08 (agroambiente prati e pascoli) e SRA029 (biologico) - Schede n. 23, 24, 25, 26

● **Articolo 18** (Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali):

- KTM01-P1-a001 Implementazione della disciplina per gli scarichi – Scheda n. 1
- KTM01-P1-a002 Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.) – Scheda n. 2
- KTM01-P1-a003 Adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione ai requisiti della direttiva 271/91/CEE – Scheda n. 3

● **Articolo 19** (Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei):

- KTM04-P1-a017 Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza – Scheda n. 5

● **Articolo 20** (Misure per la tutela quantitativa delle risorse idriche):

- KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
- KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Delib. CIP 3/2017) – Scheda n. 10
- KTM07-P3-b033 Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica – Scheda n. 11
- KTM08-P3-b038 Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo – Scheda n. 12
- KTMyy-P2-a112 Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022) M10 (Agroambiente) e M11 (Biologico) e nell'ambito dei

Programmi di Sviluppo Rurale (CSR 2023-2027) SRA01 (produzione integrata), SRA08 (agroambiente prati e pascoli) e SRA029 (biologico) - Schede n. 23, 24, 25, 26

- **Articolo 21** (Misuratori della portata prelevata e rilasciata):
  - KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
  - KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Delib. CIP 3/2017) – Scheda n. 10
  - KTM07-P3-b033 Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica – Scheda n. 11
  - KTM08-P3-b038 Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo – Scheda n. 12
- **Articolo 22** (Couso delle acque derivate):
  - KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
  - KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Delib. CIP 3/2017) – Scheda n. 10
  - KTM07-P3-b033 Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica – Scheda n. 11
- **Articolo 23** (Deflusso ecologico):
  - KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
  - KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Delib. CIP 3/2017) – Scheda n. 10
  - KTM07-P3-b033 Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica – Scheda n. 11
- **Articolo 24** (Misure per la salvaguardia e per il recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici):
  - KTM05-P4-a018 Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica – Scheda n. 4
  - KTM050617-P4-a115 Attuare i Programmi di manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d'acqua e del bacino – Scheda n. 6
  - KTM06-P4-a020 Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici e per la valorizzazione dei servizi ecosistemici – Scheda n. 7

- KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.) – Scheda n. 8
- KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio – Scheda n. 9
- KTMyy-P2-a112 Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022) M10 (Agroambiente) e M11 (Biologico) e nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (CSR 2023-2027) SRA01 (produzione integrata), SRA08 (agroambiente prati e pascoli) e SRA029 (biologico) - Schede n. 23, 24, 25, 26
- **Articoli 25, 26, 27** (Disposizioni specifiche per la salvaguardia, interventi in alveo e recupero delle condizioni di naturalità):
  - KTM05-P4-a018 Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica – Scheda n. 4
  - KTM050617-P4-a115 Attuare i Programmi di manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d'acqua e del bacino – Scheda n. 6
  - KTM06-P4-a020 Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici e per la valorizzazione dei servizi ecosistemici – Scheda n. 7
  - KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.) – Scheda n. 8
- **Articoli 28, 29** (Misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la carenza idrica):
  - KTM14-P3-b081 Calcolo del bilancio idrico per il livello regionale, di sottobacino e di corpo idrico - Scheda n. 15
  - KTM24-P3-b102 Predisposizione del Piano di Gestione delle Siccità a livello di Distretto (Siccidrometro e Direttiva Magre) e sua applicazione a livello regionale e territoriale da parte dei fornitori dei principali Servizi Idrici - Scheda n. 27
- **Articolo 31** (Misure di tutela delle zone di protezione e delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano):
  - KTM13-P1-a044 Disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – Scheda n. 14
- **Articolo 32** (Misure di tutela dell'ittiofauna):
  - KTM05-P4-a018 Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica – Scheda n. 4
- **Articolo 39, 40** (Misure conoscitive e per l'applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici):
  - KTM091011-P5-b117 Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" – Scheda n. 13
  - KTM14-P3-b081 Calcolo del bilancio idrico per il livello regionale, di sottobacino e di corpo idrico - Scheda n. 15

- KTM14-P3P4-a051 Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale – Scheda n. 16
- KTM14-P4-a047 Elaborazioni di linee guida, direttive e regolamenti per tutelare specie e popolazioni autoctone e vietare la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni alloctone, con azioni mirate e coordinate a livello di distretto, per arrestare la perdita di biodiversità – Scheda n. 17
- KTM14-P4-a049 Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico – Scheda n. 18
- KTM14-P4-a072 Aumento delle conoscenze sull'interazione tra i corpi idrici e le aree protette Rete Natura 2000 – Scheda n. 19
- KTM14-P4-b083 Elaborazione di linee guida per la valutazione dei servizi ecosistemici – Scheda n. 20
- KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano – Scheda n. 21
- KTM14-P5-a068 Miglioramento della valutazione del contenuto equivalente d'acqua del manto nevoso (SWE), il consolidamento della catena modellistica per la previsione delle inondazioni e il servizio di modellazione e controllo delle catene operative real-time – Scheda n. 22